

# Rassegna stampa

**"cooperative"**

lunedì 8 marzo 2021

## Sommario

1. Pagina da L'esperto risponde del 08-03-2021 pagina : 11

dovrebbe essere quello in cui il fornitore cessionario la accetta, secondo le modalità previste dal provvedimento dell'agenzia delle Entrate. Per quanto attiene al costo fiscalmente rilevante dei lavori, si ritiene che lo stesso dovrebbe essere riconosciuto per l'intero, al lordo del beneficio ceduto, visto che il cedente tassa per intero il ricavo e visto che, in caso di diretta fruizione della detrazione, questa avrebbe implicato un minor carico di imposte, divenendo quindi componente non imponibile. **cooperative** A cura di Romano Mosconi [534][406566] I premi di risultato intaccano ma non escludono i ristorni Una società cooperativa di produzione e lavoro a mutualità prevalente può erogare premi di risultato a tutti i lavoratori dipendenti e soci lavoratori? È ammessa la liquidazione dei ristorni (30 per cento) a fine esercizio, sulla base dei risultati economici, ai soli soci lavoratori? M.G. ALESSANDRIA L'articolo , commi da a , della legge (Stabilità per il ) ha reintrodotto, a decorrere dal

Il Sole 24 Ore Lunedì 8 Marzo 2021

n. 10  
l'esperto risponde

7

L'articolo 60 del Dl 104/2020, ai commi da 7-bis a 7-quinquies, dispone la facoltà - per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali - di non effettuare fino al 100% dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mantenendo il loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato.

La disposizione non è chiara nell'individuare l'ambito soggettivo dei destinatari: si ritiene tuttavia che ne siano esclusi i professionisti, in quanto non tenuti comunque alla redazione di un bilancio, e anche le imprese in contabilità semplificata, in quanto non tenute alla gestione contabile dei conti patrimoniali.

[533]

### L'importo da sconto in fattura è contribuito in conto impianti

Una Srl ha fruito dello sconto in fattura per ecobonus 65 per cento. Come contabilizza lo sconto? Crea una posta contributo ecobonus? Oppure diminuisce l'importo del cespilite?

S.T. - PERUGIA

Lo sconto in fattura, quale alternativa rispetto alla detrazione fiscale del 65 per cento, consiste nella cessione del credito, da parte del beneficiario della detrazione, al fornitore del servizio o a un soggetto a lui collegato. In questo caso, per il cedente, in luogo della detrazione d'imposta, si realizza una compensazione parziale del debito.

Secondo la tesi prevalente, questo importo dovrebbe essere trattato come contributo in conto impianti (a rilevazione diretta o indiretta rispetto alla spesa sostenuta), tenendo presente che il momento rilevante per la cessione dovrebbe essere quello in cui il fornitore cessionario la accetta, secondo le modalità previste dal provvedimento dell'agenzia delle Entrate. Per quanto attiene al costo fiscalmente rilevante dei lavori, si ritiene che lo stesso dovrebbe essere riconosciuto per l'intero, al lordo del beneficio ceduto, visto che il cedente tassa per intero il ricavo e visto che, in caso di diretta fruizione della detrazione, questa avrebbe implicato un minor carico di imposte, divenendo quindi componente non imponibile.

## Cooperative

A cura di  
Romano Mosconi

[534]

### I premi di risultato intaccano ma non escludono i ristorni

Una società cooperativa di produzione e lavoro a mutualità prevalente può erogare premi di risultato a tutti i lavoratori dipendenti e soci lavoratori? È ammessa la liquidazione dei ristorni (30 per cento) a fine esercizio, sulla base dei risultati economici, ai soli soci lavoratori?

M.G. - ALESSANDRIA

L'articolo 1, commi da 182 a 189, della legge 208/2015 (Stabilità per il 2016) ha reintrodotto, a decorrere dal 2016, l'applicazione di una imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali in misura pari al 10% per i premi di risultato erogati ai dipendenti del settore privato. Questo regime agevolato limita i propri effetti ai soli premi di risultato «di ammontare variabile, la cui corresponsione, definita ed individuata nei contratti collettivi, sia legata ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, misurabili e verificabili sulla base dei criteri definiti» in conformità al decreto del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministero dell'Economia e delle finanze, del 25 marzo 2016, e indicati nel contratto aziendale/territoriale. Di conseguenza, questi premi di produttività, nel rispetto dei requisiti individuati, possono essere erogati a tutti i lavoratori dipendenti, soci e non soci, soggetti al contratto applicato dall'impresa.

Diversamente, i ristorni rappresentano una misura di riconoscimento e remunerazione del rapporto mutualistico in presenza di avanzati di gestione e possono essere erogati ai soli soci lavoratori, nei limiti fissati dall'articolo 3, secondo comma, della legge 142/2001, e successive modifiche, sussistendo la corrispondente previsione statutaria e regolamentare.

Verificato quindi il diverso presupposto normativo e contrattuale, e considerato che l'eventuale erogazione del premio di produttività riduce l'ammontare delle risorse disponibili per il ristorno, in quanto riduce l'avanzo di gestione, si evidenzia l'assenza di elementi di incompatibilità tra le due forme di erogazione possibili all'interno di una cooperativa di lavoro.

[535]

### Organi di controllo, ogni coop può rinviare la nomina

Il rinvio della nomina dell'organo di controllo per le società cooperative, posto attualmente entro la data dell'approvazione del bilancio 2021, ex articolo 379 del Codice della crisi (Dlgs 14/2019), è applicabile anche alle cooperative che adottano lo statuto delle società per azioni, oppure a quest'ultimo si applica l'articolo 2543 (Organo di controllo) del Codice civile che impone da subito l'attivazione dell'organo al superamento di uno dei tre limiti contenuti nell'articolo 2477 del Codice civile? In altre parole, il rinvio per la nomina dell'organo di controllo adottato dal legislatore del Codice della crisi riguarda tutte le società cooperative, indipendentemente dal tipo di statuto adottato, oppure le sole cooperative che adottano il modello delle società a responsabilità limitata?

F.R. - ROMA

L'articolo 2543 del Codice civile si riferisce a tutte le tipologie di cooperative e, in base al rinvio in esso contenuto, anche la disposizione dell'articolo 2477 del Codice civile si applica a tutte le tipologie di cooperative. Allo stesso modo, anche l'articolo 379 del Codice della crisi d'impresa (Dlgs 14/2019) si applica indistintamente a tutte le cooperative, in quanto a sua volta fa espreso riferimento all'articolo 2477 Codice civile. Premesso ciò, l'articolo 51-bis, introdotto dalla legge 77/2020, di conversione del Dl 34/2020 (decreto Rilancio), è intervenuto a modificare il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e ha previsto che l'obbligo di nomina dell'organo di controllo, fissato dall'articolo 379, comma 3, del Dlgs 14/2019, non dovesse più fare riferimento alla data di approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2019, bensì alla data di approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2021. Pertanto, il differimento dell'obbligo di nomina dell'organo di controllo si applica a tutte le cooperative, qualunque sia la tipologia societaria di riferimento (società per azioni o società a responsabilità limitata) applicata in base all'articolo 2519 del Codice civile.

La tipologia societaria di riferimento incide, infatti, solamente sulla composizione numerica dell'organo di controllo, che sarà collegiale quando si fa riferimento alla Spa, mentre potrà essere monocratico (sindaco unico) quando si fa riferimento alle Srl.

## Agevolazioni nazionali e regionali

A cura di  
Gabriele Ferlito

[536]

### Il fondo per emittenti locali non è aiuto di Stato

L'articolo 195 («Fondo per emergenze relative alle emittenti locali») del Dl 34/2020 (decreto Rilancio), convertito con modificazioni dalla legge 77/2020, ha previsto un contributo straordinario di 50 milioni di euro per l'anno 2020, destinato alle emittenti radiofoniche e televisive locali che si impegnano a trasmettere servizi informativi connessi alla diffusione del contagio da Covid-19. Questo contributo rientra nei limiti di 1,4 milioni previsti dalla «Quinta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19 e modifica dell'allegato della comunicazione della Commissione agli Stati membri sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine»? Oppure non si tratta di aiuti di Stato e dunque non incide sul limite citato?

G.P. - MILANO

Le misure di aiuto predisposte dagli Stati membri per fare fronte all'emergenza da Covid-19, pur rientranti nel quadro temporaneo, devono essere previamente comunicate e approvate dalla Commissione europea.

A oggi, non risulta che l'agevolazione in questione sia stata sottoposta all'esame della Commissione europea nell'ambito del citato quadro temporaneo. Del resto, il testo della norma di riferimento (articolo 195 del Dl 34/2020) non dispone che la misura si applichi nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal quadro temporaneo, come invece previsto da molte altre misure agevolative approvate in fase emergenziale, che pacificamente rientrano nel quadro temporaneo stesso (per esempio, il credito d'imposta per locazioni previsto dall'articolo 28 del Dl 34/2020). Su queste basi, in mancanza di chiarimenti in senso contrario, si ritiene che la misura agevolativa oggetto del quesito non costituisca aiuto di Stato.

[537]

### Covid, non «fanno» reddito i contributi a titolo di ristoro

Ho avuto dal mio Comune, a titolo di ristoro per le chiusure disposte dal Dpcm 24 ottobre 2020, un sostegno economico a fondo perduto un tantum, assoggettato alla ritenuta d'acconto del 4 per cento. Questo contributo concorre alla formazione del reddito d'impresa?

M.G. - MILANO